SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

Giovedì 6 Novembre 1997

alle ore 17

265ª Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

I. Discussione congiunta dei disegni di legge:

1. Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica *(Collegato alla manovra finanziaria) (Voto finale con la presenza del numero legale).* **(2793)**

   – *Relatori* MORANDO *e* MARINI; *Relatori di minoranza* ROSSI *e* MORO.

2. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1998 e bilancio pluriennale per il triennio 1998-2000. **(2739)**

– Nota di variazioni del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1998 e bilancio pluriennale per il triennio 1998-2000, e bilancio programmatico per gli anni finanziari 1998-2000 *(Voto finale con la presenza del numero legale).* **(2739-*bis*)**

  – *Relatore* FERRANTE.

3. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1998) *(Voto finale con la presenza del numero legale).* **(2792)**

   – *Relatore* GIARETTA.

II. Interrogazioni su iniziative della magistratura nei confronti di esponenti della Lega Nord *(testi allegati).*

TIPOGRAFIA DEL SENATO (50)

INTERROGAZIONI SU INIZIATIVE DELLA MAGISTRATURA NEI CONFRONTI DI ESPONENTI DELLA LEGA NORD

CASTELLI. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso: (3-01393)
(5 novembre 1997)

che il giudice Papalia sta perseguitando liberi cittadini colpevoli solo di propagandare le loro idee politiche in modo democratico e non violento;

che per far ciò utilizza esclusivamente ipotesi di reato con origine dal codice penale fascista Rocco;

che l'ultimo episodio è avvenuto in data 4 novembre 1997 con perquisizioni in numerose abitazioni di militanti della Lega Nord nel corso delle quali sono state sequestrate le tessere di appartenenza al movimento, in palese contrasto con gli articoli 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 della Costituzione;

che perseguitando cittadini appartenenti a una ben precisa forza politica attualmente all'opposizione il sopraddetto giudice esercita di fatto attività politica;

che il suddetto giudice, che trae da questa sua attività liberticida una fama che per capacità professionali non avrebbe mai raggiunto, dopo aver indagato l'ex onorevole Bosisio, da pochi giorni eletto segretario provinciale della provincia di Lecco della Lega Nord, si appresta ad intervenire a Lecco ad un convegno organizzato da forze politiche e sociali notoriamente avverse alla Lega Nord,

l'interrogante chiede di sapere:

se in tutto ciò il Ministro di grazia e giustizia non ritenga di poter ravvisare una chiara natura di carattere politico di parte che contraddice patentemente il ruolo *super partes* che dovrebbe avere un magistrato;

se non intenda intervenire al fine di ricondurre gli atti del suddetto magistrato all'interno dei suoi compiti costituzionalmente previsti.

PERUZZOTTI, TABLADINI, WILDE, COLLA, ROSSI, SERENA, CASTELLI, PROVERA, LAGO, MORO, SPERONI. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e di grazia e giustizia.* – Premesso: (3-01394)
(5 novembre 1997)

che la mattina del 5 novembre 1997 sono state messe in atto una serie di perquisizioni personali e domiciliari nei confronti di esponenti della Lega Nord ad opera della compagnia dei carabinieri di Varese su disposizione della procura della Repubblica in Busto Arsizio;

che nel corso di dette perquisizioni che hanno coinvolto circa quaranta persone sono stati sequestrati documenti della Lega Nord e tessere dei militanti della Lega Nord,

gli interroganti chiedono di sapere:

quali risultino essere le condizioni che hanno portato all'azione della procura;

se non siano ravvisabili nell'azione della procura o dei rappresentanti della polizia giudiziaria lesioni di diritti politici fondamentali quali la libertà di associazione e la libertà di manifestazione del pensiero;

se in questa azione della procura di Busto Arsizio non sia quindi ravvisabile un attacco politico ad un movimento regolarmente rappresentato in Parlamento.

SALVI, SENESE. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso: (3-01398) (6 novembre 1997)

che ha destato clamore la notizia di perquisizioni eseguite nella provincia di Varese su mandato dell'autorità giudiziaria nei confronti di numerosi esponenti della Lega;

che restano ben ferme l'autonomia e l'indipendenza della magistratura e la soggezione alla legge di tutti, senza zone franche;

che l'indipendente esercizio della funzione giudiziaria deve sempre esplicarsi nel rispetto delle garanzie stabilite dalla Costituzione e dalle leggi e dei fondamentali diritti politici e civili del cittadino e che a tal fine il Ministro di grazia e giustizia deve esercitare il controllo che la Costituzione gli affida,

si chiede di sapere se i provvedimenti giudiziari dei quali si discute siano stati adottati ed eseguiti nel rispetto delle condizioni di forma e di sostanza previste dalla legge e dalla Costituzione.

LA LOGGIA, TOMASSINI, CENTARO, SCHIFANI. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Considerato: (3-01401) (6 novembre 1997)

che abbiamo appreso il 5 novembre 1997 dalla stampa e direttamente da documenti forniti nell'Aula del Senato di questo Parlamento notizie di perquisizioni presso le case di privati cittadini e notizie di procedure giudiziarie a carico di parlamentari del Partito della Lega Nord per l'indipendenza della Padania;

che appare vi siano state gravi violazioni delle garanzie costituzionali previste per i parlamentari, essendo citate come incriminate nell'atto giudiziario dichiarazioni rese nell'Aula del Parlamento durante i dibattimenti;

che le perquisizioni presso le case dei privati cittadini non hanno evidenziato altro che la presenza di normale materiale propagandistico elettorale;

che il malessere esternato dalle popolazioni delle regioni del Nord merita risposte ben più concrete nei fatti, che non atti provocatori o intimidatori quali quelli configurati da quanto già esposto in questa premessa;

che queste iniziative avventate possono talvolta consolidare e ampliare la base delle adesioni alla secessione,

si chiede di sapere dal Ministro in indirizzo:

quali interventi intenda attivare per accertare le motivazioni che hanno spinto a fare le perquisizioni in questi giorni di elezioni amministrative piuttosto che fortemente anticiparle o posticiparle,

quali interventi e accertamenti intenda effettuare per evidenziare se nel comportamento di chi ha ordinato le perquisizioni vi sia stato un eccesso di utilizzo dei propri poteri;

se non ritenga che vi sia stata una grave violazione delle garanzie delle libertà parlamentari nell'incriminare le dichiarazioni espresse durante i dibattiti in Aula;

se non intenda, qualora emergessero comportamenti gravemente criticabili da parte di chi ha ordinato queste operazioni, applicare immediati ed efficaci provvedimenti.

PELLICINI, TURINI, COLLINO, BASINI, VERTONE GRIMALDI, MAGGI. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* Gli interroganti in relazione alle perquisizioni effettuate il 15 novembre 1997 in provincia di Varese, su richiesta della Procura della Repubblica di Busto Arsizio, nelle abitazioni di quaranta iscritti o simpatizzanti della Lega Nord per la indipendenza della Padania, chiedono di sapere su quali elementi si basino le ipotesi di reato contestate, se quindi si sia in presenza di ipotesi allarmanti e tali dal costituire pericolo per l'ordine pubblico, e se in tal caso fosse necessario acquisire le eventuali prove della violazione degli articoli 241 del codice penale e seguenti a tutela della integrità nazionale e della legalità Repubblicana, in un delicato momento quale quello della vigilia elettorale amministrativa in Varese e provincia. (3-01402) (6 novembre 1997)

D'ONOFRIO. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – In merito alle notizie apprese in Aula dai senatori della Lega e dai giornali relative alle perquisizioni effettuate dalla procura di Busto Arsizio a carico di aderenti alla Lega Nord, si chiede di conoscere quale sia la posizione del Ministro e del Governo in merito ad un episodio di cui non sono ben chiari i contorni sia politici che giudiziari. (3-01403) (6 novembre 1997)

BEDIN. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Per conoscere le valutazioni del Governo in ordine alle perquisizioni ordinate dalla magistratura nei confronti di esponenti e militanti della Lega Nord. (3-01404) (6 novembre 1997)

SERVELLO, PELLICINI, LISI, VALENTINO. – *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. – Premesso che la mattina del 5 novembre 1997 è stata posta in essere una serie di perquisizioni domiciliari e personali nei confronti di esponenti della Lega Nord su disposizione della procura della Repubbli- (3-01406) (6 novembre 1997)

ca di Busto Arsizio e ad opera della Compagnia dei carabinieri di Varese, gli interroganti chiedono di conoscere:

quali motivazioni abbiano sotteso siffatti interventi;

quali risultanze siano emerse dai controlli effettuati e quali conseguenti provvedimenti siano stati adottati;

se risultino rispettati i diritti garantiti dal titolo I (articolo 13 e successivi) della Costituzione;

se le situazioni che hanno motivato il recente intervento erano da tempo a conoscenza della magistratura e delle Forze dell'ordine;

se, anche in passato, interventi analoghi abbiano rispettato i diritti costituzionali innanzi richiamati.

MARINI. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso che la stampa ha dato comunicazione di perquisizioni domiciliari ad iscritti e simpatizzanti della Lega Nord eseguiti dai Carabinieri della Compagnia di Varese su disposizioni della procura della Repubblica di Busto Arsizio; (3-01407) (6 novembre 1997)

considerato come l'atteggiamento della polizia e della magistratura sia ispirato chiaramente ad una giusta reazione di fatti che sono al limite del codice penale;

preso atto come nel Nord da lungo tempo si inneggia alla secessione violando, al momento solo a parole, l'unità indivisibile della Repubblica, insultando le sue istituzioni e dileggiando il vessillo tricolore,

si chiede di conoscere:

per quali motivi le procure interessate agli episodi citati non siano intervenute prima che il fenomeno dilagasse e montasse considerato che la Lega Nord è oltre due anni che inneggia alla secessione;

quali iniziative il Ministro intenda adottare per colpire severamente e senza alcuna esitazione ogni atto e fatto da chiunque commesso che violi il codice penale, mini l'unità del paese, dileggi le sue istituzioni o il suo vessillo.

CALLEGARO, GUBERT. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Per sapere se il Ministro in indirizzo non intenda: (3-01408) (6 novembre 1997)

chiarire in forza di quale reato siano state eseguite le perquisizioni a carico dei quaranta iscritti al Movimento Lega Nord;

altresì spiegare quali elementi abbiano imposto l'esecuzione di dette persecuzioni proprio alla vigilia di importanti consultazioni amministrative;

inoltre, riferire al Parlamento come si possa fugare l'impressione ingeneratasi nella pubblica opinione che si tratti di atti persecutori e che, di conseguenza, si possa determinare un consenso alle vittime di tale presunta persecuzione, idoneo oggettivamente ad orientare sulla Lega quote di elettorato moderato, e tutto questo a vantaggio delle forze politiche di Maggioranza, nella prossima consultazione amministrativa nelle regioni del Nord.

Infine, si chiede di conoscere se risponda a verità che il senatore Speroni sia stato iscritto nel registro degli indagati per opinioni espresse nell'esercizio tipico delle funzioni parlamentari.

SARTO, CARELLA, BORTOLOTTO, BOCO, RIPAMONTI, PETTINATO, LUBRANO di RICCO, CORTIANA, SEMENZATO. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e di grazia e giustizia.* – Premesso: (3-01409) (6 novembre 1997)

che si è avuto notizia di una quarantina di perquisizioni effettuate a Busto Arsizio all'alba del 5 novembre dai carabinieri, su mandato del locale procuratore della Repubblica, nei confronti dei militanti e simpatizzanti della Lega Nord;

che si è avuta altresì notizia che gli oggetti sequestrati sono stati poi dissequestrati in considerazione probabilmente della loro irrilevanza;

che si è ancora avuta notizia di inviti di comparizione emanati dal pubblico ministero di Verona anche nei confronti di parlamentari della Lega Nord motivati in base a dichiarazioni fatte dagli stessi durante il recente dibattito sulla fiducia al Governo Prodi;

che il dibattito ed anche lo scontro politico in corso sui temi del federalismo o del secessionismo devono potersi svolgere nella piena garanzia dei diritti e doveri democratici tra i quali la libertà di espressione;

che l'azione della magistratura non può che svolgersi autonomamente senza essere condizionata da obiettivi politici e nel rispetto delle garanzie costituzionali,

si chiede di sapere:

su quali basi e con quali obiettivi siano state effettuate le iniziative accennate in premessa;

quali risultati esse abbiano finora dato;

se i Ministri in indirizzo non ritengano che l'invito di comparizione per dichiarazioni fatte nell'esercizio del mandato parlamentare contrasti con le norme costituzionali a tutela dell'attività parlamentare.

FUMAGALLI CARULLI, CORTELLONI, MANIS. – *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso: (3-01411) (6 novembre 1997)

che nella giornata del 5 novembre 1997 sono state poste in essere perquisizioni domiciliari e personali nei confronti di militanti della Lega Nord, su disposizione della procura della Repubblica di Busto Arsizio;

che la notizia ha destato particolare clamore ed è stata interpretata da una parte dell'opinione pubblica quale palese violazione dell'articolo 13 e seguenti della Costituzione,

si chiede di sapere se si ritenga che le iniziative poste in essere siano rispettose delle garanzie dello stato di diritto, nonchè delle libertà di pensiero e di attività politica assicurate dalla Costituzione.